

Opera a Caracalla. L'enigma di Turandot

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Lo scorso 15 luglio **Caracalla** ha visto *Turandot* sul palcoscenico romano con la **regia, le scene, i costumi e le luci di Denis Krief**, lui che ha inaugurato la stagione con *Rusalka*. Fino a sabato 8 agosto – in alternanza con tutto il ciclo pucciniano e non solo - *Turandot* sarà la soprano wagneriana **Irène Theorin** (**Maria Billeri** 31 luglio; 4, 8 agosto), diretta da **Juraj Val?uha** (**Carlo Donadio** 4, 8 agosto); le altre parti di *Calaf* sarà **Jorge De León** (**Antonello Palombi** 20, 31 luglio; 4, 8 agosto) e *Liù* sarà **Maria Katzarava** (**Rocío Ignacio** 28, 31 luglio).

Nella bella tessitura proposita da **Juraj Val?uha al suo debutto all'Opera di Roma a Caracalla** sul podio, si rilegge **il finale di Puccini decretato da Toscanini nella prima assoluta alla Scala del 25 aprile 1926**, ovvero con **la morte della “poesia” Liù**, della “dolcissima”, anche nelle parole della folla, ora impaurita dalla maledizione della vittima pura, per il gelo della Principessa Turandot, composta da Puccini dal 1919 fino all'anno della morte, il 1924, e rimasta incompiuta.

Un grande **affresco sul femminile fatale e vendicativo**: la **Principessa Turandot** è infatti la **reincarnazione di un'antenata** (l'Ava di cui ripete anche nel finale ricostruito da Alfano, da Berio ed infine da De Simone, e di cui Puccini parlò all'Adami ed al Simoni più volte nelle lettere che si legono nel programma) che ha subito una violenza che lei si è incaricata di vendicare su tutti i suoi pretendenti, negandosi a quell'amore per cui Liù morirà, trapassata da un pugnale, nel finale attestato come unico sia dal libretto sia dalla musica: in questa versione viene giustamente **osannata dal pubblico la Liù** impersonata dalla emozionante **Maria Katzarava**.

Nella versione che abbiamo visto in questo nuovo allestimento del Teatro dell'Opera di Roma a Caracalla e curato da **Denis Krief**, si apre uno squarcio di **lettura psicoanalitica** sul personaggio fatale di Turandot, pieno di ambiguità: difatti **il mago** dell'inizio che interpreta un *mandarino* - scenico ed attoriale **Gianfranco Montresor** -, sembra impersonare un *Drosselmeyer* (dallo Schiaccianoci di Hoffmann); e Turandot assomiglia alla *Coppelia* (di nuovo Hoffmann) che **ipnotizza Calaf** (Il Principe Ignoto), perdutosi in mezzo alle **bambole** e trovandone una proprio con la medesima veste di Turandot, che esce nondimeno da una sorta di torre rossa costruita di mattoni metallici. **Brava in questa veste Irène Theorin** (lei, wagneriana e Straussiana, con molte Turandot alle spalle) che proferisce poche parole perentorie, che sono di condanna con una voce quasi tenebrosa su cui la musica stessa si infrange come su **un'oscurità immane**, perduta nell'averno del tempo.

Solo Calaf, - il ben **ardito ispanico Jorge De León**, soprattutto nell'**aria notturna** che seguirà, “*Nessun dorma*”-, prova a distoglierla dal suo isolamento dentro una **torre-rifugio insieme alla bambola** che la riproduce, dietro cui scompare Turandot, figlia dell'Imperatore cinese *Altoum*, l'adeguato al ruolo **Max Renè Cosotti**, presentato più come una persona quasi comune in questa **Cina maoista** con tutti in costumi rossi e blu.

L'enigma di Turandot resiste al tempo quindi anche in questa veste post-rivoluzione con *Ping* (**Igor Gnidii**), *Pong* (

Massimiliano Chiarolla), *Pang* (Gianluca Floris), grotteschi e ciarlieri e le seduttrici di Calaf in veste da baccanale di basso livello.

Il grande travaglio nella composizione della sua ultima opera in qualche modo attesta che **il mito cortese ripreso da Wagner, ossia il Tristano, ed annotato su una pagina della Turandot da Puccini** (“*poi il Tristano*”, testuale, dopo la morte di Liù); sopravvive al tempo e dipinge un amore impossibile in Occidente che tuttora non trova lisi. La catarsi certamente sì, da un'altra donna, Liù, la schiava del Re dei Tartari, *Timur* – commovente **Marco Spotti** nella parte -, innamoratasi di Calaf, il Principe straniero che scioglierà gli enigmi di Turandot senza rivelare il suo nome. Enigma su enigma, *nomen omen*, che riprende anche il wagneriano racconto del cigno, *Lohengrin*, che termina tragicamente sulla richiesta inopportuna del nome, il dramma di Turandot ruota appunto intorno alla mancanza di fiducia di lei nell'amore e nella maledizione dell'Ava di cui si fa carico e personificazione.

Quella che però permane come una voce sincera fra le asperità del nugolo di fumo da cui nasce e dove ritorna Turandot dopo aver emesso la condanna, è sempre la Liù di **Maria Katzarava: commovente e attoriale nel canto e nelle movenze affrante**, merita un palco d'onore solo lei. **Juraj Val?uha ha ben esaltato con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma**, la cesellata partitura pucciniana ricca di cineserie e di variazioni quasi d'avanguardia; così il **Coro diretto da Gabbiani**, con la sua bella prova.

Rimangono gli enigmi, anche quelli sciolti da Calaf, di **Turandot**, perché, nonostante il sacrificio di Liù, il duetto cui pensava Puccini non ci sarà, e la Principessa non sembra aver pietà, piuttosto sbalordimento per il dono d'amore di Liù verso Calaf, non rivelando il nome di lui, forse rimanendo, nonostante tutto, **prigioniera del suo teatrino di bambole** e ricordando i versi di *Ping Pong Pang*, novelli *fool*, a Calaf nel primo atto:

“*Turandot? Ah, ah, ah! Turandot!*

O ragazzo demente! Turandot non esiste!

Non esiste che il niente nel quale ti annulli! Turandot non esiste, non esiste!

Turandot!”

Publicato in: GN35 Anno VII 23 luglio 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

TURANDOT

[Opera di Roma alle Terme di Caracalla \[2\]](#)

Musica di Giacomo Puccini

Direttore Juraj Valcuha /Carlo Donadio 4, 8

Regia, scene, costumi, luci Denis Krief

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO DELL'OPERA

con la partecipazione degli Allievi della Scuola di Canto Corale del Teatro dell'Opera diretta da José Maria Sciutto

Nuovo allestimento

con sovratitoli in italiano e inglese

Prima rappresentazione

mercoledì 15 luglio, ore 21.00

Repliche fino a sabato 8 agosto, ore 21.00

La recita di mercoledì 15 luglio in diretta su RAI Radio Tre

Interpreti

Turandot Iréne Theorin /Maria Billeri 31, 4, 8

Calaf Jorge De León /Antonello Palombi 20, 31, 4, 8

Liù Maria Katzarava /Rocío Ignacio 28, 31

Ping Igor Gnidi

Opera a Caracalla. L'enigma di Turandot

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Pong Massimiliano Chiarolla

Pang Gianluca Floris

Timur Marco Spotti

Mandarino Gianfranco Montresor

Altoum Max Renè Cosotti

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-caracalla-lenigma-di-turandot>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/turandot-2>

[2] <http://www.operaroma.it>